

27° Domenica del tempo ordinario anno b

Marco 10,2-12

Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla". Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione *li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola*. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio".

Quante polemiche su questo brano di Vangelo, mi sembra di sentire il disappunto di chi purtroppo ha sofferto la rottura di un matrimonio e con fatica ne sta costruendo un altro: quante polemiche con la Chiesa che "non capisce", "è chiusa di mente", "è rimasta a mille anni fa" secondo tanti. Non ho voglia oggi di entrare nel merito di queste cose che, per altro, vanno trattate a livello personale ognuno, infatti, ha la sua storia con luci, ombre ed attenuanti. Così molte volte se si ha il coraggio di parlare con un sacerdote può succedere che chi pensava di esser fuori è dentro e viceversa. Vorrei invece condividere con voi questo pensiero: il problema è a monte, è porre le condizioni per impedire queste situazioni perché le sofferenze sono troppo grandi, soffre la coppia, soffrono i figli, si entra nelle povertà e nella solitudine, il cuore si riempie di odio e rancore e tutto diventa distorto e stravolto.

In piemonte si è superata la soglia del 50% di separazione sui matrimoni e dobbiamo interrogarci, cosa non va? La durezza di cuore! Credo che il punto stia nel ricominciare a costruire rapporti veri e seri fin da subito. Ogni relazione affettiva non è mai banale, ha sempre qualcosa da dare, porta la gioia alla persona se si fa bene o al tradimento e alla solitudine se si è falsi, superficiali e, permettetemi, poco buoni. La soluzione è la conversione del cuore, essa porta alla ricerca della verità nella presentazione all'altro di se stessi e dei valori che fondano le nostre storie e progetti. E' l'estremo rispetto per la persona che ci sembra di amare e con la quale cerchiamo la possibilità di un progetto condiviso nel futuro.

È la nostra dignità che fa mantenere la promessa di amare fino in fondo alimentando con tanti gesti giornalieri l'amore che lega la coppia. Queste attenzioni salvano la storia costruita fino ad oggi e gettano buone premesse per costruire un piacevole futuro. Infine ma più importante è la preghiera al Signore che ci parli, ci faccia comprendere e cambi i cuori di pietra in cuori di carne capaci di amare come Lui. Signore Gesù, tanti cuori soffrono per un affetto mancato o tradito, orienta i nostri cuori alla verità e al bene.